

RINASCERE ALLA VITA

PREPARAZIONE AL BATTESIMO – 4

In Cristo siamo sacerdoti, re e profeti

Una triplice consacrazione...

Inseriti in Cristo (che significa *l'unto*), diventiamo anche noi “unti”, “cristi”. È importante sottolineare il carattere della consacrazione. Nell'Antico Testamento sono i re, i sacerdoti e i profeti ad essere unti, consacrati. L'olio profumato, consacrato dal Vescovo nella messa crismale del giovedì santo, viene versato sul capo dell'eletto, perché venga interamente “investito” dalla potenza di Dio e diventare così Sua proprietà.

Nelle acque del Giordano è Gesù ad essere consacrato con l'unzione sacerdotale, profetica e regale. Inviato dal Padre egli dà a tutti noi il dono di partecipare alla triplice consacrazione proprio grazie al Battesimo.

Anche ai nostri giorni la Chiesa continua fedelmente e con autorevolezza il mandato affidatole da Gesù: “Andate e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo” (*Matteo 28,19*). Tuttavia, quando si tratta di bambini, la Chiesa riconosce la responsabilità primaria dei genitori e richiede pubblicamente il loro consenso. *Volete dunque che Francesco riceva il Battesimo nella fede della Chiesa che tutti insieme abbiamo professato? Sì, lo vogliamo.* Dopo questo assenso, il sacerdote battezza il bambino. *Francesco, io ti battezzo nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.*

(Lasciate che i bambini vengano a me, 86)



Cosa significa essere sacerdoti?

I cristiani con il battesimo diventano a pieno titolo membra del mistico Corpo di Cristo sacerdote e la loro vita diviene un culto a Dio. La vita umana è sacra, a lode e gloria del Signore.

Cosa significa essere re?

Il battezzato è re, cioè liberato dalla dipendenza dalle cose, per essere, come Cristo, Signore della sua vita e del creato. Vuol dire partecipare pienamente del Regno di Dio, regno di giustizia e di pace, il cui statuto è il precetto dell'amore e in cui regnare significa servire.

Il celebrante compie un altro gesto pieno di significato: unge il bambino con il Crisma. È l'olio misto a balsamo profumato, anch'esso consacrato il Giovedì santo dal Vescovo. “Cristo” significa l'unto di Dio, il consacrato. I cristiani ricevono lo Spirito Santo come Gesù e con lui formano un popolo sacerdotale, regale e profetico. Con questa santa unzione il neo-battezzato diventa un altro “cristo”, consacrato per il Signore e fa parte a pieno titolo del popolo di Dio.

Dio onnipotente, Padre del nostro Signore Gesù Cristo, vi ha liberato dal peccato e vi ha fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito Santo, unendo vi al suo popolo; egli stesso vi consacra con il crisma della salvezza, perché inseriti in Cristo, sacerdote, re e profeta, siate sempre membra del suo corpo per la vita eterna. Amen.

(Lasciate che i bambini vengano a me, 87)

Cosa significa essere profeti?

Il battezzato è profeta, per poter leggere in ogni momento di vita la traccia del regno di Dio che viene e il disegno del Padre nella storia. Il profeta non è colui che prevede il futuro, ma colui che vede il presente con lo sguardo di Dio, annunciando al mondo la presenza del Signore con la sua stessa vita.

Partecipi della resurrezione...

Inseriti nel Figlio partecipiamo pienamente della sua resurrezione. Per questo si fa indossare la veste bianca, che significa che il battezzato si è “rivestito di Cristo” (Gal 3,27): egli è già risorto con Cristo; inoltre si fa accendere un candela attingendo la luce al cero pasquale. Cristo illumina il neo-battezzato. In Lui i battezzati sono “la luce del mondo” (Mt 5,14). I genitori e i padrini sono i primi testimoni della crescita della fede del bambino. Sta a noi fare sì che quanto i figli ricevono in questo giorno sia ravvivato nella loro crescita con la testimonianza delle nostre scelte di vita.



Ricevete la luce di Cristo. A voi, genitori, e a voi, padrini e madrine, è affidato questo segno pasquale, fiamma che sempre dovete alimentare. Abbiate cura che i vostri bambini, illuminati da Cristo, vivano sempre come figli della luce; e perseverando nella fede, vadano incontro al Signore che viene, con tutti i santi, nel regno dei cieli.

Dal rito del Battesimo



Una volta accesa la fiamma attinta dal cero il sacerdote compie un ultimo gesto significativo: il rito dell'effetà. Ricordando la guarigione miracolosa di un sordomuto, raccontataci dal vangelo, il celebrante ripete il gesto di Gesù toccando le orecchie e la bocca del neonato, perché si possano “aprire” (effatà significa “apriti”) all'ascolto e alla proclamazione del vangelo con la parola e con la vita.

Per fare aprire al bambino il cammino del vangelo bisogna che noi genitori per primi ci incamminiamo in Cristo via verità e vita.

Con lui ora possiamo pregare il Padre, sentendoci con lui pienamente figli.